

# L'EVOLUZIONE dell'ottica da battuta

**Le battute al cinghiale in zone di montagna richiedono all'ottica alto ingrandimento e campo visivo ampio nello stesso strumento. Ne traiamo spunto per una panoramica sul livello tecnologico raggiunto dall'ottica di alta qualità per la caccia al cinghiale**

Ci sono elementi della meccanica e dell'elettronica in cui lo sviluppo tecnologico è molto più recente, figlio di nuove tecnologie disponibili ma anche di nuove tendenze d'uso legate alle nuove possibilità di precisione e potenza offerte dalle moderne armi e munizioni.

FRANCESCO CORRÀ

Si può dire che tutti i migliori sono arrivati a garantire oltre 90 millimetri di distanza dell'occhio dal cannocchiale (distanza della pupilla d'uscita), il che è molto importante per

I migliori cannocchiali da battuta sono accomunati da prestazioni ottiche eccellenti, grande campo visivo al minimo ingrandimento per mirare comodamente ad entrambi gli occhi aperti, affidabilità del sistema meccanico per resistere nel tempo al rinculo delle carabine, alto ingrandimento massimo per favorire anche il tiro lungo, lenti esterne con trattamenti antisporcio, ampia scelta di reticoli illuminabili con svariati livelli di intensità e con spegnimento automatico quando l'arma viene tenuta in posizione verticale.

Dopo decenni di continui miglioramenti, la battaglia sulla luminosità, sul contrasto, sulla nitidezza dell'immagine, sulle prestazioni ottiche insomma è ormai da un po' di tempo conclusa senza un vero vincitore. O meglio, con vari vincitori. Il livello raggiunto infatti dai produttori più importanti è tale che i miglioramenti peraltro costanti delle varie case sono ormai impossibili da apprezzare dagli occhi del cacciatore più esigente.





evitare l'orribile esperienza di prendersi il cannocchiale sullo zigomo se non si imbraccia bene l'arma quando si spara.

Se l'elettronica e il reticolo illuminato sul secondo piano focale, con spegnimento automatico quando l'arma è in spalla, con illuminazione perfetta senza sbavature e con decine di livelli di intensità differenti è seppur da poco ormai standardizzata al top per tutti i più prestigiosi produttori di cannocchiali con l'obiettivo da 24mm, la meccanica ha mostrato in questi ultimi tempi grandi cambiamenti, molto utili al cacciatore. Tra questi i più importanti sono stati il campo visivo al minimo ingrandimento sempre più ampio (ormai generalmente ben oltre i 40 metri a 100 metri), che si traduce nell'attuale possibilità di mirare a entrambi gli occhi aperti senza avvertire la fastidiosa presenza dell'ottica tra l'occhio dominante e il selvatico, e l'aumento del fattore di zoom dal minimo al massimo ingrandimento (campo di ingrandimento arrivato a 1-6 e oltre), che facilita la mira sul tiro lungo.

Quest'ultima caratteristica è particolarmente utile nelle battute in montagna, dove spesso le poste offrono spazi ampi e opportunità di ti-

ro ben oltre i 100 metri. Se pensiamo che fino a pochi anni fa eravamo sui 32 metri di campo visivo e sui 4x di ingrandimento massimo, forse il cannocchiale da battuta è lo strumento ottico su cui i progressi tecnologici sono stati più straordinari. A 1x la sensazione di mira con entrambi gli occhi aperti è eccezionale, l'ottica scompare e si vede solo il reticolo.

La meccanica dei clic dei cannocchiali migliori è concepita per rispettare i nuovi standard di robustezza richiesti dalle aumentate sollecitazioni portate dai calibri e dalle palle moderne, in molti casi in grado di produrre vibrazioni impensabili qualche anno fa e di mettere a dura prova la tenuta della precisione del cannocchiale.

I prezzi sono intorno ai 2000 euro, solita nota dolente. Ma qualità e prestazioni danno veramente una mano a mirare in questa specialità venatoria da veri cecchini, che rimane comunque tale, padelle su padelle per tutti comprese! ■

In collaborazione con

